

Molte buone intenzioni che attendono conferma dai fatti

INTERVISTA DI NIXON SUGLI SVILUPPI DEL RAPPORTO CON L'URSS E LA CINA

Il presidente parla di « un nuovo periodo di pace », della seconda fase delle trattative con Mosca sulla limitazione degli armamenti strategici e sul dialogo con Pechino, ma tace sul Vietnam — Secondo le « Ivestia » gli accordi con l'Unione Sovietica hanno pesato sulle elezioni — Soddisfazione a Israele e Atene — Dimostrazione anti-Nixon a Berkeley

WASHINGTON, 9. Il presidente Nixon è partito per Key Biscayne in Florida, dove resterà quattro o cinque giorni in vacanza con tutta la famiglia, ma dove continuerà anche a studiare, con i principali collaboratori, i problemi di politica estera e interna. Fra i primi il principale è ovviamente il Vietnam, il portavoce della Casa Bianca ha parlato esplicitamente di un « rimpasto » ministeriale. In proposito si fa notare che Nixon dovrà sostituire certamente il ministro della guerra Laird, dimissionario, e probabilmente il ministro degli Esteri Rogers, intimo amico del presidente, ma ormai completamente scavalcato dal segretario di Stato Kissinger, che secondo alcune voci potrebbe essere chiamato a sostituire. Si fanno anche, come ipotetici successori di Rogers, altri nomi quali il senatore repubblicano del Texas Connally, capo dei « democratici per Nixon », ma c'è chi dubita che Connally accetti di assumere un incarico così oneroso e delicato. E di Kissinger, e quelli del governatore di New York, Rockefeller, e dell'attuale ministro della sanità, Elliot Richardson.

Si dice inoltre che Nixon intenda sostituire il procuratore generale (ministro della giustizia) Richard Klindt e il ministro degli alloggi George Romney. Prima di partire per Key Biscayne, Nixon ha rilasciato una intervista al « Washington Star News » in cui, non senza enfasi patriottica, ha parlato di « un nuovo periodo di pace o voglia tornare all'isolazionismo. Ritengo che il popolo voglia che gli Stati Uniti guidino il mondo verso la pace, e che si rendano conto che noi siamo i soli che possiamo farlo. Ho detto: « Il primo anno sarà molto impegnativo. Ci apprestiamo ad affrontare la seconda fase del SALT (la trattativa di controllo armamenti) con la limitazione delle armi strategiche. Naturalmente ci interesseremo concretamente anche alla conferenza per la sicurezza europea e parallelamente alla riduzione bilanciata delle forze armate in Europa. Continueremo il dialogo con la Repubblica popolare cinese, sebbene si tratti di un processo molto lungo. Non si avranno sviluppi improvvisi ».

« Verso Cuba ha usato un tono duro. Ha detto: « Non ci sono cambiamenti, assolutamente nessun cambiamento, nella nostra politica verso Cuba, a meno che nel frattempo Castro — un non credo che si dimetterà — non cambi atteggiamento verso l'America Latina e gli Stati Uniti ». Com'è noto, Castro ha già messo al chiaro il suo tempo che sono gli Stati Uniti a dover cambiare atteggiamento, dal momento che sono gli Stati Uniti ad aver iniziato una politica di aggressione economica e militare contro Cuba, e non viceversa.

Circa il Medio Oriente Nixon ha parlato genericamente di « priorità » perché questa regione, « sebbene non è interessata a un'azione di tregua instabile o di armistizio, o comunque vogliamo chiamarlo, può esplicitare da un momento all'altro ». Ma non ha detto che iniziative

SI ESTENDE IN ITALIA LA SOLIDARIETA' CON IL POPOLO VIETNAMITA

Plasma e 30 milioni per medicine raccolti in Emilia per il Vietnam

Dalla nostra redazione BOLOGNA, 9. Nei giorni scorsi il consigliere regionale Panieri, segretario del comitato coordinatore dell'Emilia-Romagna per la solidarietà e l'aiuto al popolo vietnamita, ha raccolto in Emilia-Romagna, soffermandosi poi sull'attuale situazione dei negoziati di pace. Nel corso dell'incontro Panieri ha poi illustrato i primi risultati della campagna di solidarietà e di aiuto al popolo vietnamita lanciata nel luglio scorso con un appello sottoscritto dai rappresentanti di amministrazioni, partiti, associazioni, enti organizzati e culturali dell'Emilia-Romagna. Sono stati realizzati centinaia di iniziative, incontri, conferenze, mostre e manifestazioni di massa, quali il documentario « Il Vietnam » girato a cura della Regione, esprimendolo inoltre il saluto e la solidarietà di tutta l'Emilia-Romagna. La signora Thi Binh ha da parte sua, ricambiato i saluti e ricordando i trascorsi in Emilia-Romagna, soffermandosi poi sull'attuale situazione dei negoziati di pace.

Nell'incontro, al quale era presente il dott. Le Van Doc, esperto in problemi sanitari del GRP, Panieri ha consegnato al ministro una lettera del presidente del comitato coordinatore e un documento di cui il Vietnam è girato a cura della Regione.

I vietnamiti insistono a Parigi perché Nixon mantenga fede agli impegni

IL GRP: SE THEU NON VUOLE FIRMARE L'ACCORDO DEVE ANDARSENE

Se, invece, egli accetta di firmare, un negoziato diretto può aprirsi immediatamente

L'americano Porter cambia tono ma non rinuncia alla sua ambiguità

No dei sindacati inglesi al blocco dei salari

Londra, 9. (a.b.) Il consiglio generale dei sindacati inglesi afferma la sua totale opposizione alla recente proposta del governo e ha annunciato la propria astensione da qualunque trattativa con l'amministrazione conservatrice per tutta la durata di una misura « deprecabile e controproducente ».

« E' un grosso colpo alle speranze di Heath di costringere il TUC a « collaborare ».

« Frattanto il capo del sindacato dei trasporti Jack Jones ha addossato ai dirigenti conservatori le responsabilità per la recente rottura dei colloqui tripartiti sugli indirizzi generali dell'economia del paese. Anche Wilson, ai Comuni è tornato ad attaccare Heath durante il dibattito sul decreto legge che prescrive il blocco. Ma i provvedimenti coercitivi contro le organizzazioni sindacali, continuano a essere respinti ».

« Gli studenti di Berkeley hanno oggi compiuto una marcia contro la repressione dei diritti civili. Il loro motto è: « Non ci sono più posti di lavoro in ogni università d'America ». Oltre tremila studenti hanno partecipato ad un comizio di protesta; successivamente si è formato un corteo che ha razziato il centro della città, imbracciando cartelli anti-Nixon. Il poliziotto ha frugato gli studenti, senza caricare; gli agenti non sono intervenuti solo per il fatto che il corteo era pacifico, ma per un altro motivo: il ministro dell'Interno, John Mitchell, ha detto che è stato « assediato » e « sonoramente fischiato » dai dimostranti.

Una tonnellata di bombe ogni minuto dai B-52

SAIGON, 9. Una tonnellata di bombe ogni minuto per due giorni consecutivi, è stata rovesciata dai B-52 americani tra l'altro ieri e l'alba di oggi, con tre incursioni dei superbombarrieri sulla zona di Quang Tri, nella parte settentrionale del Sud Vietnam. I B-52 hanno poi bombardato un numero sufficiente di altre parti del Sud, sostenendo con la loro azione intensificata le incursioni della aviazione tattica, che ha poi rovesciato un numero sufficiente di incursioni sulla RDV a causa di un tifone che vi sta infuriando.

Ufficialmente la intensificazione degli attacchi aerei viene giustificata con la necessità di impedire l'afflusso di rifornimenti dal Nord al Sud Vietnam, ma è una giustificazione che mira, con tutta trasparenza, a coprire sul piano propagandistico il reale e massiccio afflusso di materiali bellici di ogni genere trasportato dagli Stati Uniti con piani aerei e convogli navali. Sono già giunti ad esempio in un unico colpo aereo, da Iran, Corea del Sud e regimi di Chiang Kai-shek su sollecitazione degli Stati Uniti, che non ne avevano sottovalutato il numero sufficiente. Insieme, sono giunti anche ufficiali e militari americani camuffati in fretta da « tecnici civili » che come si esprime oggi l'AP, « offriranno assistenza all'aeronautica di Saigon ».

« Carri armati vengono attualmente inviati in Vietnam. Proprio oggi migliaia di operai e di studenti hanno tentato di impedire la partenza di una unità specializzata da Tokio, di 26 carri M48, 64 tra agenti e dimostranti sono rimasti feriti in scontri

Secondo l'AP Preparativi americani per la tregua?

WASHINGTON, 9. A tarda notte, l'agenzia americana AP ha diramato una notizia « a sensazione », affermando che un ufficiale specializzato della marina starebbe convergendo verso il Golfo del Tonchino per sminare i porti nord vietnamiti non appena verrà raggiunta la tregua, e che contemporaneamente il Comando supremo USA starebbe elaborando i programmi per ritirare le truppe dal Sud Vietnam e chiudere il Quartier generale di Saigon. Se riferita « al momento della tregua », la notizia appare più che « ovvia », è evidentemente il fatto che la tregua stessa dipende ormai — come hanno sottolineato la RDV e il GRP — dal rispetto delle parti di Nixon degli impegni da lui assunti.

In ogni caso, sia il Pentagono che il comando della Marina si sono rifiutati di commentare la notizia.

Mancini riafferma la linea

(Dalla prima pagina) del Partito comunista ». In questa situazione la segreteria del partito comunista ha voluto spostare a destra l'asse politico del partito. La secessione socialdemocratica non fu dunque una risposta a un supposto atto di forza, ma un gesto di importanza determinante di quella che fu poi chiamata la « strategia della tensione » che puntava a una involuzione conservatrice e alla rottura del rapporto fra cattolici e socialisti: a tale strategia era funzionale — a giudizio di Mancini — un risucchio del PSI su posizioni « frontiste », il che fu evitato proprio perché la nuova maggioranza presupponeva l'autonomia socialista in ogni direzione.

Mancini ha quindi richiamato la breve esperienza del governo Rumor e ha elogiato l'opera del successivo governo Colombo, il quale tuttavia non seppe emanciparsi da un elemento ricorrente in tutte le esperienze di centro-sinistra e cioè « la scarsa incisività mostrata nei rapporti con i grandi centri di potere economico ». Inoltre esso fu debole nella difesa della legalità democratica.

Ma qual è il giudizio complessivo del PSI sul centro-sinistra? Nell'esposizione di Mancini questo giudizio risulta articolato in apprezzamenti positivi e negativi. Il centro-sinistra « ha introdotto elementi positivi nella realtà del paese, ha determinato una situazione di movimento delle forze politiche, ha scosso condizioni arretrate, ha sciolto un blocco bloccato dalla reazione dei settori più arretrati e parassitari, il cui peso è andato crescendo e ha investito la Democrazia cristiana che si è lanciata al recupero dei voti passati al MSI. Questo coacervo conservatore-parassitario è la principale base di sostegno del governo Andreotti, e il PSI « deve manifestare la sua volontà di lotta a oltranza contro le forze che ispirano e sostengono il governo ».

Nella situazione attuale è illusoria la pretesa di Andreotti di essere il « garante » di un centro-sinistra che consentirono il cosiddetto miracolo economico; tutto ciò che può fare è di svuotare le riforme già avviate, e di risultare un acutizzarsi delle contraddizioni della nostra economia. Il ricordo fra la dinamica salariale e la crescita produttiva, il mancato sviluppo del numero di una profonda revisione della politica economica e di un rapido mutamento delle tendenze in atto.

Quel Mancini ha affrontato il problema della programmazione economica e della sua guida politica, individuando come caratteristici di una nuova tendenza di centro-sinistra, il ritorno di alcuni temi del Mezzogiorno, degli investimenti sociali e dell'insediamento nella dimensione europea. Il problema è di natura politica, e deve essere visto anche come problema di garanzia e sviluppo della democrazia. « Le riforme promesse non fanno, e il ritorno di alcuni temi del Mezzogiorno, non applicate nella pratica, anzi denigrate, sono la causa del crescente malessere nel quale si è germinato il disordine e la violenza fascista ».

L'oratore ha quindi richiamato la crisi e i pericoli della mancata democratizzazione dello Stato, evocando l'insostenibile situazione della magistratura in rapporto al caso Valpreda e a tutta la torbida vicenda della « nostra era ». Riferendosi alle note dimissioni di Forlani sull'« eversione » fascista, egli ha detto che esse « aumentano, non diminuiscono, il malessere e la disaffezione ». Su questioni così gravi non si può lasciare il discorso a metà.

Analoga preoccupazione ha espresso l'oratore in riferimento alle Forze armate e degli organi di polizia, con una notazione autocritica verso l'opera governativa su un tempo di pace. Mancini è quindi passato all'esame delle varie forze politiche, iniziando col PCI a cui ha riconosciuto di essere « l'unico, fra i partiti italiani, che ha compiuto una accurata analisi delle tesi e delle posizioni con cui affrontano il loro impegno congressuale ». La proposta comunista di partecipare a responsabilità di governo con le altre fondamentali componenti del movimento operaio, « non si considera determinante — ai fini dei rapporti fra il PSI e il PCI — la diversa collocazione parlamentare e politica dei due partiti nel rapporto col governo ».

Ma quali devono essere i rapporti fra i due partiti? Essi « vanno posti in modo particolare rispetto a tutti gli altri partiti italiani, senza che ciò significhi una limitazione della autonomia del PCI ». E' nell'interesse della nazione una convergenza del PCI « verso tipi di lotta democratica e di obiettivi democratici », ed è secondo questa visione che i socialisti riferiscono « il loro impegno ad un schieramento sempre, con serenità ma con forza, ogni suggestione di schiacciamento politico inattuale » (il riferimento è evidentemente ad uno schieramento di tipo « frontista » quale nessuno, e tanto meno il PCI, preconizza).

Quel Mancini ha riproposto la vecchia accusa di « realismo » della situazione italiana, rispetto a quello che risulta dalla relazione di Mancini.

Bilancio

(Dalla prima pagina) « non privo di spunti interessanti, soprattutto — come è comprensibile — per quanto riguarda le questioni dei grandi partiti, ma solo il nostro è presente con il proprio segretario generale. La delegazione del PCI è composta da otto partiti, ma solo il nostro è presente con il proprio segretario generale. La delegazione del PCI è composta da otto partiti, ma solo il nostro è presente con il proprio segretario generale. La delegazione del PCI è composta da otto partiti, ma solo il nostro è presente con il proprio segretario generale.

« Il bilancio del gruppo degli esecutivi del partito comunista è stato approvato con un voto unanime. Il bilancio del gruppo degli esecutivi del partito comunista è stato approvato con un voto unanime. Il bilancio del gruppo degli esecutivi del partito comunista è stato approvato con un voto unanime.

« Il bilancio del gruppo degli esecutivi del partito comunista è stato approvato con un voto unanime. Il bilancio del gruppo degli esecutivi del partito comunista è stato approvato con un voto unanime. Il bilancio del gruppo degli esecutivi del partito comunista è stato approvato con un voto unanime.

« Il bilancio del gruppo degli esecutivi del partito comunista è stato approvato con un voto unanime. Il bilancio del gruppo degli esecutivi del partito comunista è stato approvato con un voto unanime. Il bilancio del gruppo degli esecutivi del partito comunista è stato approvato con un voto unanime.

« Il bilancio del gruppo degli esecutivi del partito comunista è stato approvato con un voto unanime. Il bilancio del gruppo degli esecutivi del partito comunista è stato approvato con un voto unanime. Il bilancio del gruppo degli esecutivi del partito comunista è stato approvato con un voto unanime.

« Il bilancio del gruppo degli esecutivi del partito comunista è stato approvato con un voto unanime. Il bilancio del gruppo degli esecutivi del partito comunista è stato approvato con un voto unanime. Il bilancio del gruppo degli esecutivi del partito comunista è stato approvato con un voto unanime.

« Il bilancio del gruppo degli esecutivi del partito comunista è stato approvato con un voto unanime. Il bilancio del gruppo degli esecutivi del partito comunista è stato approvato con un voto unanime. Il bilancio del gruppo degli esecutivi del partito comunista è stato approvato con un voto unanime.

Il dibattito politico in Jugoslavia

Tito in Macedonia parla agli operai su salari e aumento dell'occupazione

Economia e crescita democratica al centro della discussione in atto a tutti i livelli - Sottolineata l'importanza dei crediti dell'URSS per la stabilizzazione economica del Paese

Belgrado, 9. Il dibattito politico in Jugoslavia si sta svolgendo in un clima di grande tensione. Il presidente Tito, in un'importante conferenza con gli operai di Macedonia, ha parlato di « un nuovo periodo di pace » e ha sottolineato l'importanza di una politica di dialogo con Pechino e Mosca. Tito ha anche parlato di « un nuovo periodo di pace » e ha sottolineato l'importanza di una politica di dialogo con Pechino e Mosca.

Dal nostro corrispondente

Belgrado, 9. Il dibattito politico in Jugoslavia si sta svolgendo in un clima di grande tensione. Il presidente Tito, in un'importante conferenza con gli operai di Macedonia, ha parlato di « un nuovo periodo di pace » e ha sottolineato l'importanza di una politica di dialogo con Pechino e Mosca.

Dal nostro corrispondente

Belgrado, 9. Il dibattito politico in Jugoslavia si sta svolgendo in un clima di grande tensione. Il presidente Tito, in un'importante conferenza con gli operai di Macedonia, ha parlato di « un nuovo periodo di pace » e ha sottolineato l'importanza di una politica di dialogo con Pechino e Mosca.

Dal nostro corrispondente

Belgrado, 9. Il dibattito politico in Jugoslavia si sta svolgendo in un clima di grande tensione. Il presidente Tito, in un'importante conferenza con gli operai di Macedonia, ha parlato di « un nuovo periodo di pace » e ha sottolineato l'importanza di una politica di dialogo con Pechino e Mosca.

Dal nostro corrispondente

Belgrado, 9. Il dibattito politico in Jugoslavia si sta svolgendo in un clima di grande tensione. Il presidente Tito, in un'importante conferenza con gli operai di Macedonia, ha parlato di « un nuovo periodo di pace » e ha sottolineato l'importanza di una politica di dialogo con Pechino e Mosca.